

ROSARIO IN FAMIGLIA – 9 MARZO 2021

1. Primo mistero della luce: contempliamo il battesimo di Gesù

Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?". Ma Gesù gli disse: "Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia". Allora Giovanni acconsentì. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto". (Mt 3, 13-17)

Il Battesimo al Giordano segna l'inizio della rivelazione di Gesù. Lo Spirito di Dio scende su Cristo: è l'Uomo nuovo, immagine visibile del Padre, Parola di Dio. Come in un prologo in Cielo, si decide il nuovo destino dell'umanità mediante Gesù, del quale è annunciata la missione: quella del Servo, strumento di Dio attraverso lo Spirito, quella del Figlio di Dio in cui si compie la riconciliazione dell'uomo.

2. Secondo mistero della luce: le nozze di Cana

Dal Vangelo secondo Giovanni.

Tre giorni dopo, vi fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". E Gesù rispose: "Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora". La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà".

Viene a mancare il vino ad una festa di nozze. Maria lo nota e lo fa presente a Gesù, è colei che denuncia la mancanza del vino, segno di tutte le povertà del mondo. Perciò manda i servitori da Gesù affinché lui operi il passaggio dal regime della Legge antica alla libertà dei figli di Dio. Ancora e sempre, l'unica parola che Maria ha da dire è questa: "Fate quello che lui vi dirà". Gesù è lo sposo dell'umanità: se c'è lui, c'è vino e c'è gioia. È l'inizio della sua 'rivelazione' ai discepoli che ora credono in lui; ma è Maria, mediatrice di tutte le grazie, a ottenere da Gesù questo miracolo che lo rivela ai discepoli e al mondo.

3 - Nel terzo mistero della luce si contempla: l'annuncio del Regno di Dio e l'invito di Gesù alla conversione.

Dal Vangelo secondo Marco

Gesù si recò nella Galilea predicando il Vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo" (Mc 1,14-15).

Gesù annuncia il Vangelo del regno di Dio, invitando al suo ascolto, premessa e invito alla conversione. La buona notizia che egli comunica è semplice: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino"; Perciò – prosegue – convertitevi e credete al Vangelo"; ci invita amorevolmente a fare spazio nella nostra vita a questa bella notizia. Dobbiamo ben credere che Gesù, l'inviato del Padre, è sempre l'incarnazione vivente della misericordia di Dio. Il cristiano annuncia l'avvento del regno di Dio in questo mondo tutte le volte che rende testimonianza alla sua fede con la vita e, soprattutto, con le opere di carità fraterna.

4 - Nel quarto mistero della luce si contempla: la Trasfigurazione di Gesù sul Tabor.

Dal Vangelo secondo Matteo

Gesù fu trasfigurato davanti a Pietro, Giacomo e Giovanni; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce [...]. E dalla nube uscì una voce che diceva: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo!" .

La Trasfigurazione, anticipo momentaneo della gloria del Risorto, è come una sosta nel cammino di Gesù verso la Passione e la Croce: il cristiano si dispone a vivere con Lui il momento doloroso della Passione, per giungere con Lui alla gioia della Risurrezione e a una vita trasfigurata dallo Spirito Santo. La buona novella deve davvero diventare fonte di vita nuova nel nostro agire quotidiano e noi dobbiamo lasciarci travolgere dal rinnovamento dello spirito annunciato da Gesù.

5 - Nel quinto mistero della luce si contempla: l'istituzione dell'Eucaristia nell'Ultima Cena.

Dal Vangelo secondo Matteo

Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: "Prendete e mangiate; questo è il mio corpo". Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro dicendo: "Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per le moltitudini, in remissione dei peccati" (Mt 26, 26-28).

Con l'istituzione dell'Eucaristia, Cristo si fa nutrimento con il suo Corpo e il suo Sangue sotto i segni del pane e del vino, testimoniando sino alla fine il suo amore per l'umanità, per la cui salvezza si offrirà in sacrificio.

Ogni impegno di santità, ogni azione tesa a realizzare la missione della Chiesa, ogni attuazione di piani pastorali deve trarre la necessaria forza dal Mistero eucaristico e ad esso si deve ordinare come al suo culmine. L'eucarestia è il centro della nostra vita e attorno al banchetto eucaristico ci ritroviamo insieme come comunità in intima relazione filiale con Dio.